ANNO XXIV. Mercoledì, 14 Giugno 1871 N. 163.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e provincia del Regno	L. 32 —	L. 16 —	L. 8 50
Svizzera	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 75 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Firenze. — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
In Firenze, all'Ufficio del Giornale, via San Gallo, n° 21, piano terreno;
In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19
Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 51. A Londra, Deulby Davies et Comp. Finch-Lane, Cornhill A. West-End Branch, n° 1. Cecil Street, Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in 4.ª pag. rivolgersi all'Ufficio gen. d'annunzi sui Giornali di A. D. Ferroni, via Cavour, 27 ed alle Succursali in Napoli, Toledo, 53 e in Roma, via della Maddalena, 46 e 47. Prezzo cent. 30 ogni linea. Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 la linea. Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze 13 giugno

L'ARITMETICA DEI CLERICALI

Chi non ricorda il giorno in cui l'onorevole Brofferio, arrischiandosi di entrare nel campo della finanza, sdrucciolò in un solenne sproposito di cifre, al quale non seppe poi rimedio fuorchè col dire ch'egli lasciava fare i conti al suo cuoco? Abbiamo paura che l'*Unità Cattolica* ci risponda lo stesso, perchè anch'essa, poverina, in fatto di conti, lo sproposito madornale lo ha pronunziato. Essa, infatti, consiglia ai romani di ponderare due cose. La prima che l'essere Roma capitale d'Italia porta loro un danno materiale rilevantissimo, perchè perdono un grande concorso di forestieri. La seconda che il Papa è per loro una fonte larghissima di guadagno, perchè tutte le deputazioni che vanno a riverirlo spendono in Roma dei bei danari.

Ma che Dio benedica questa *Unità* tanto calcolatrice! Se le deputazioni dei cattolici vanno a Roma, sebbene sia capitale d'Italia, dunque non è vero che questa mutata condizione della città eterna ha privato i romani dei guadagni che facevano sui forestieri. E una. Se poi volesse dire che vanno adesso, ma si divezzeranno poi, allora la inviteremo a fare questa breve operazione aritmetica. Quarantamila forestieri che passino su per giù un mese a Roma, possono dare alla città maggior utile di sessantamila nuovi cittadini che vi prendano stabile dimora?

Anche senza bisogno di consultarsi col suo cuoco, l'*Unità Cattolica* capirà d'averla detta grossa.

Ma che *giova* mai considerare la quistione sotto questo meschino aspetto?

Roma è diventata capitale d'Italia in forza d'un'influenza che nessuno individualmente può vantarsi d'aver creata, ma alla quale nessuno avrebbe potuto resistere. Fu un'influenza che quasi non si è ristretta all'Italia, ma che abbracciò si può dire tutta l'Europa ed il mondo intero. Basta guardarsi intorno per restarne convinti. Che figura infatti faremmo noi italiani in Europa se ci trovassimo ancora nelle condizioni *ante* 1848? Di fronte a tutte le altre nazioni unificate, che cosa conterebbero sulla bilancia politica ventisei milioni di italiani sparpagliati in sette od otto piccoli Stati senza consistenza, senza importanza, senza avvenire nè economico, nè politico? È certo per lo meno che da Torino a Napoli non si anderebbe ancora in istrada ferrata, che la linea internazionale di Brindisi nessuno l'avrebbe sognata e che la questione del Gottardo non sarebbe sorta mai.

Questa fatalità del movimento italiano è così evidente che alla fine dei conti e molto più presto di quello che si crede deve produrre il suo effetto, disarmare cioè, le ire perchè non si saprà contro chi invelenirle. E lo si vede di fatti. Con tanto cambiamento, dove si potrebbe trovare in Italia l'esempio di quei rancori politici che solcarono così profonde le scissure negli animi altrove? Abbiamo i giornali clericali che fanno un certo frastuono; ma se il Papa ci leggesse vorremmo avvertirlo di non fidarsi troppo di quelle sfuriate amorose che quei giornali indirizzano ai tempi passati. *L'Unità Cattolica*, per esempio, ha fatto troppo bene i suoi affari coi tempi presenti; i suoi scrittori hanno acquistato influenza e ricchezze, hanno avuto modo di mostrare anche un ingegno che forse altrimenti sarebbe restato inerte ed infruttuoso, per poterli maledire proprio di cuore. E così di tanti altri. Questi giornali invocano il passato come certi malinconici nelle loro preghiere invocano la morte: se loro capita però un mal di petto mandano subito ed in gran furia pel medico. Fuori di questi organi del clericalismo, dove trovare un argomento per dedurne che il passato è rimpianto e che si potrebbe ricostituire?

Si troveranno molti che loderanno i principi caduti e nessuno si dà la pena di contestarlo, perchè appunto non è per le loro qualità personali che sono caduti, ma per una necessità più generale alla quale era impossibile che si sottraessero. Non fu ambizione di principe, non fu prepotenza di popolo, non fu valore di capitano; fu il consenso universale degli italiani di fare l'Italia ed era inevitabile che facendo questa si dovesse disfare tutto quello che lo impediva.

Dunque se l'abbia in pace l'*Unità Cattolica* e tutti gli altri che soffiano sulle bragie per tener vivo un fuoco che non ha altro alimento, la pace si farà, la conciliazione, o di passo o di corsa, verrà e le deputazioni dei cattolici continueranno ad andare a Roma perchè vedranno che nessuno le molesta, i forestieri non mancheranno se almeno l'esorbitanza nei prezzi degli alloggi e nelle liste degli albergatori non li farà fuggire. La rovina di Roma non è perciò così vicina com'essa crede perchè gl'italiani non sono nè i barbari di Alarico, nè i cattolicissimi soldati del Connestabile di Borbone. Alla Roma antica e pagana, alla Roma dei Papi, sta per aggiungersi una Roma moderna, quella degli italiani, e quando nuove vie e nuovi edificii siano innalzati quanto le necessità della vita odierna richiedono, siamo persuasi che, se non per ampiezza di abitato o densità di popolazione, ma per importanza e varietà di monumenti, Roma diventerà certamente la prima città del mondo.

LA CIRCOSCRIZIONE GIUDIZIARIA

Ci scrivono dalla Venezia che vi si è in grande aspettazione della nuova circoscrizione giudiziaria. In alcuni luoghi si manifesta qualche apprensione, in altri un principio d'agitazione. Questo stato degli animi si comprende, per poco che si rifletta all'importanza locale che hanno le quistioni di preture e di tribunali. Ma sarebbe desiderabile che presto sia per cessare e che la Venezia conosca le deliberazioni del ministro guardasigilli.

Non vorremmo che da queste parole si argomentasse che noi consigliamo il ministro a prendere una risoluzione affrettata o ad approvare senz'altro le proposte della Commissione.

Lungi da noi questo pensiero! Non conosciamo le proposte fattegli dalla Commissione; ma, qualunque esse siano, sappiamo che la risponsabilità della circoscrizione pesa interamente sul ministro, il quale ha perciò sì il diritto che il dovere di ponderare le sue deliberazioni, affinchè vengano accolte dalle popolazioni come savie ed eque.

È certo che il giudizio della Venezia rispetto al governo si fonderà principalmente sul modo come sarà fatta la circoscrizione giudiziaria, per guisa che soddisfaccia agl'interessi veri e durevoli del paese.

STAMPA INGLESE

Il *Times* del 10 osserva a proposito dell'ultimo discorso del sig. Thiers:

Nella storia dell'Assemblea nazionale la seduta dell'8 di giugno avrà un posto importante. Per la prima volta le tendenze realiste di quell'Assemblea si manifestarono con un voto formale. Si sapeva sin dal principio che i rappresentanti inviati a Bordeaux erano uomini affezionati ad uno o l'altro dei due partiti monarchici. Essi riuscirono eletti dopo aver fatto dichiarazioni esplicite contro il governo repubblicano e specialmente contro la dittatura derivata dalla rivoluzione di settembre. Il fatto stesso che in mezzo alla confusione della sconfitta e della rovina i loro elettori li acclamarono, dimostra ch'essi dovevano essere uomini di una politica conservativa a tutta prova.

Benchè la maggioranza non abbia celato le sue opinioni, sino a questo momento non si era prodotta l'opportunità di manifestarle.

Colla seconda caduta di Parigi incomincia il periodo politico. Sinora l'Assemblea era occupata dalla guerra estera ed interna, in conformità del suo mandato principale ch'era di far la pace alla Francia. Mediante il voto di giovedì, essa si proclamò Costituente. La risoluzione che abolisce le leggi di esilio della Casa di Borbone è, evidentemente, soltanto la prefazione di proposte più importanti per ristabilire il trono. La maggioranza non la intende diversamente, anzi essa non fa il menomo mistero delle sue intenzioni. Se per il momento essa non va più innanzi, è soltanto perchè dubita dell'opportunità di mandar via il signor Thiers e di proclamare il loro re. Essi temono forse di rendersi nemico un personaggio tanto abile ed eminente, ed ha qualche dubbio sull'esercito e sulle intenzioni delle grandi città. Ma non v'è dubbio che quel voto è un mezzo e non uno scopo, e che quest'ultimo verrà ottenuto appena se ne presenti l'occasione favorevole.

Sarebbe semplicemente una ingenuità dichiarare che il conte di Chambord può entrare in Francia in qualità di privato cittadino. Egli vi andrà come re, ovvero non vi andrà, e l'abolizione della legge di proscrizione è una prova del desiderio, e forse dell'intenzione di proclamarlo re.

Il discorso del signor Thiers fu eloquente e dignitoso. Il capo del potere esecutivo ricevette la missione di salvare la Francia; egli fece il possibile per adempierla ed aveva il diritto di mostrarsi indipendente anche davanti all'Assemblea che lo elesse. — La maggioranza, benchè non fosse d'accordo con lui, lo ascoltò con rispetto. I realisti riconoscono la sua abilità, il suo potere, e sentono probabilmente che il suo consiglio è giudizioso. Egli da parte sua conosce la forza e la debolezza della maggioranza.

Le considerazioni sottoposte all'Assemblea dal signor Thiers nel suo notevole discorso sono in sostanza le stesse che abbiamo fatto noi parlando della prolungazione dei suoi poteri. Egli informò i suoi uditori del sospetto con cui si accoglievano le tendenze realiste dell'Assemblea nelle grandi città. Tutte le città di Francia avevano inviato deputazioni per lagnarsi che l'Assemblea volesse rovesciare la repubblica. Egli aveva creduto di dover smentire il fatto e dichiarare che, nonostante alcuni membri dell'Assemblea fossero di opinioni monarchiche, essi avrebbero la saviezza di lasciar in disparte le loro preferenze. Ma un movimento realista convertirebbe questi sospetti in certezza. In questo momento la pubblica opinione è molto agitata; l'insurrezione è disarmata ma non pacificata. Una delle grandi armi della Comune era l'asserzione che la repubblica fosse in pericolo. Vi potrebb'essere forse un'epoca più sfavorevole per un cambiamento di governo? Io non desidero, disse il sig. Thiers, di discutere la possibilità di una monarchia per l'avvenire, ma perchè essa possa durare è necessario che l'esperimento della repubblica sia fatto con lealtà. Il sig. Thiers deduce un argomento in favore dello *statu-quo* politico dalla necessità di finirla una volta colla occupazione tedesca. « Noi abbiamo, egli disse, da mantenere 500,000 tedeschi; le entrate presentano una deficenza di 400 milioni; dobbiamo ricorrere al credito, e per far ciò abbisogniamo della fiducia dell'Europa. Nessuno dubita delle risorse della Francia, ma si teme che la nostra unione cessi. » Questi argomenti dovrebbero avere una grande influenza sull'Assemblea ed i legittimisti faranno bene a calcolare le eventualità prima di fare un tentativo di rovesciare il potere esecutivo, ovvero prima di affrettare i piani realisti che furono maturati recentemente.

Senza voler predire il futuro, possiamo manifestare l'opinione che una simile astensione sarebbe la politica più vantaggiosa per la Francia e per tutta l'Europa.

I FATTI DI PARIGI

Ecco la lettera di rinunzia al posto di governatore della Banca, indirizzata dal sig. Ernesto Picard al sig. Thiers:

Versailles, 9 *giugno* 1871.

Sig. presidente,

Voi avete voluto, nominandomi governatore della Banca di Francia, onorare con una nuova prova di fiducia il ministro delle finanze che avevate trovato in funzioni quando siete stato chiamato al potere.

Ve ne ringrazio, e credo che mi sarà permesso di essere lieto e riconoscentissimo del suntimento che mi avete dimostrato asseguandomi spontaneamente quel posto importante.

Ma, dopo aver tenuto il ministero delle finanze durante la guerra ed il ministero dell'interno durante l'insurrezione, ho acquistato il diritto di consacrarmi, nelle circostanze attuali, ai miei doveri di deputato.

Vi prego dunque, sig. presidente, di autorizzarmi a non accettare le funzioni di governatore della Banca di Francia.

Vogliate gradire, sig. presidente, ecc.

Ernesto Picard.

Leggiamo nel *Paris-Journal*:

Nuovi manifesti internazionali vennero affissi sui muri del boulevard Richard Lenoir. Questi manifesti, in numero di cinque, erano litografati su carta azzurra. Ecco il tenore di uno di questi proclami:

Libertà! Uguaglianza!

In nome del progresso e dell'umanità, noi protestiamo con tutte le nostre forze contro le atrocità degli sciabolatori. — Noi dichiariamo che con tutti i mezzi vendicheremo i nostri fratelli assassinati.

Il Comitato dei Vengeurs.

Secondo lo stesso giornale si starebbero facendo delle riparazioni al castello di Chambord, dove il capo della Francia deve recarsi nel mese di luglio. Quanto al principe Napoleone, si assicura ch'egli abbia scritto al direttore dei bagni di Frascati all'Havre, per fissarvi l'alloggio ch'egli vi occupava altre volte.

Alcuni giornali francesi dicono, non sappiamo con quale fondamento, che il signor Giulio Favre, appena si sarà dimesso dal ministero degli affari esteri, verrà nominato presidente della Corte di cassazione.

Si legge nel *Moniteur universel* del 12:

Tutte le *pétroleuses* non sono arrestate. Tuttavia, mercè le precauzioni degli abitanti gli incendi sono tosto spenti.

Ieri si manifestò il fuoco in una casa della via Grange-aux-Belles, ch'era disabitata. Fu spento quasi subito.

Il giornale la *Charente inférieure* pubblica la seguente lettera con cui il maresciallo Mac-Mahon rifiuta la candidatura all'Assemblea nazionale che gli era stata offerta da alcuni elettori di quel dipartimento:

Parigi, 2 *giugno* 1871.

Signore! Vi prego di esprimere alle persone del dipartimento della *Charente inférieure* che avevano pensato a me per la deputazione, la mia riconoscenza per l'offerta che mi avete a loro nome trasmessa.

Vi prego di far loro sapere che non posso accettare, anche supponendo che io sia nominato senza aver fatto da parte mia alcun passo per raggiungere quello scopo.

Gradite ecc.

Maresciallo Mac-Mahon.

Il *Times* riceve i seguenti telegrammi dal suo corrispondente di Parigi, in data del 9:

Vennero arrestati Genton e Peyronton. Felice Pyat probabilmente è sempre a Parigi. Probabilmente le elezioni avranno luogo nella stessa epoca che nei dipartimenti, essendosi trovate intatte le liste elettorali. Si calcola che 70,000 forestieri entrarono a Parigi fra sabato e martedì soltanto per la linea del Nord. Parigi, nondimeno, non è molto animata; i forestieri si trattengono poco tempo. Il Comitato per la riorganizzazione dell'esercito, consistente di 45 membri, dei quali 20 col rango di generale od ammiraglio, si è dichiarato, dicesi, all'unanimità in favore del servizio obbligatorio per tutti i cittadini francesi. Si crede che l'opinione pubblica appoggierà questa decisione.

SCUOLA
PER LA COLTIVAZIONE DELLE MINIERE

Dal ministero d'agricoltura e commercio è stata indirizzata la seguente lettera alla Deputazione provinciale di Cagliari ed alla Giunta municipale d'Iglesias:

Firenze, addì 13 *giugno* 1871.

L'on. ministro delle finanze, nella qualità di membro d'una Commissione d'inchiesta sulla Sardegna, ha presentata al Parlamento il 3 dello scorso maggio una relazione sulle condizioni dell'industria mineraria in codest'isola. Varie sono le proposte che egli fa allo scopo di svolgere quell'industria e di migliorarne il regime; ed il governo, intento a promuovere con ogni mezzo il benessere di questa ragguardevole provincia, ha particolarmente rivolta la sua attenzione sulla proposta di instituire in Iglesias una *scuola di capi-minatori*, annettendovi un *laboratorio docimastico*.

La scuola, ove realmente sorgesse, sarebbe diretta, come lo indica lo stesso suo nome, a formare i bassi-ufficiali dell'industria mineraria, e, facendo progredir questa, conseguirà anche l'altro vantaggio di aprire ai minatori del paese l'adito agli uffici meglio retribuiti dell'arte loro.

Nessun altro luogo potrebb'essere preferito ad Iglesias come sede d'una scuola siffatta. Le migliaia di famiglie che nel territorio circostante traggono la loro sussistenza dall'industria mineraria, saranno allettate indubbiamente a mandarvi i loro giovani. Una ben intesa distribuzione del tempo dovrà dar mezzo ad avviare l'istruzione teorica della scuola, necessaria ai capi-operai, e l'esercizio pratico dei lavori della miniera o dell'officina. Si seguirebbe così l'esempio mirabile della Germania, dove scuole consimili profittano assai al personale secondario delle miniere ed avvantaggiano la ricchezza del paese. Un primo tentativo fu già fatto a Caltanissetta, pochi anni addietro, creandovi una scuola pei capi-minatori di quelle solfare, e il suo buon esito è pegno di prospera vita per la nuova scuola d'Iglesias.

Ad un altro ufficio, oltre quello dell'istruire, varrà anche la scuola per mezzo del suo laboratorio chimico. Converrà ordinare questo in modo, che non solo serva agli allievi, ma sia anche un'officina che porga i mezzi di riconoscere la ricchezza e la varia composizione dei minerali, per indurne le norme dei contratti e la convenienza dei lavori. Si metterà così nelle mani dell'industria del paese uno strumento preziosissimo.

Il ministro Sella suggerisce inoltre, con ottimo accorgimento, di formare presso la scuola un museo mineralogico.

Pare al governo che un tal gruppo di istituzioni dovrebbe essere nei voti del municipio d'Iglesias e della provincia di Cagliari, e se l'una e l'altro vorranno associarsi per farla sorgere, il ministero sarà lieto di proferir loro il suo aiuto, sia in un sussidio pecuniario, sia nell'opera dei suoi ingegneri delle miniere. Ad uno di questi, il signor Foderà, sono dovuti in gran parte i buoni frutti della scuola di Caltanissetta.

Le istituzioni proposte alla provincia di Cagliari ed al municipio d'Iglesias, con un vivo desiderio di vederle tradotte in atto, sembrano promettere a codeste popolazioni operaie altri non lievi vantaggi, sia per l'impulso che ne avranno a sempre maggiore operosità, sia per la benefica influenza che eserciteranno sulle scuole minori languenti spesso, quando non si sentano a contatto e in prossimità di istituzioni più elevate, alla stregua delle quali debbano ragguagliare il proprio grado di efficacia, costrette dalla necessità di addentellarvisi.

Questo sarà un nuovo passo sulla via di quella prosperità che le popolazioni sarde si meritano, e che il governo ha a cuore di vedere da loro raggiunta; e l'impulso è di tale natura da diffondersi e produrre larghi vantaggi. Nè il governo, secondato dagli sforzi illuminati delle rappresentanze provinciali e municipali del luogo, commetterà cura alcuna perchè gli effetti riescano ampi e possano nell'avvenire, associandosi ad altri provvedimenti, concorrere a restituire questa nobile isola allo stato di floridezza che le compete.

Il governo avrà caro di conoscere gl'intendimenti del municipio d'Iglesias e della provincia di Cagliari sulla proposta contenuta in questo foglio. Ove essi vogliano accoglierla, il governo farà stendere da persone competenti un disegno di ordinamento della scuola e delle due istituzioni che vi si vogliono annettere, e lo manderà loro perchè possano esaminarlo, discuterlo e fare alla loro volta le proposte che crederanno opportune a migliorarlo. La spesa annua della scuola si può presumere fin d'ora fra le 12 e le 13 mila lire.

Per il Ministro: Luzzatti.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Roma, 12 *giugno*. — Ci avviciniamo a gran passi all'epoca fissata pel trasferimento della sede del governo; e qui si lavora ora più che mai con fervore perchè i locali sieno apparecchiati al 1° luglio: e lo saranno senza dubbio. Alcuni anche prima, se non altro pel gabinetto dei ministri e qualche divisione.

Così fra pochi giorni sarà compiuto il grande avvenimento che, sebbene l'aspettativa omai certa e sicura ne abbia scemato l'effetto, non può non commuovere tutti gl'italiani, ed i romani in particolare.

Ma i romani sono ancora riserbati, prima di quell'avvenimento, ad una prova di pazienza e di buon senso; ed io sono perfettamente sicuro che la subiranno bene come è necessario e si desidera per gl'interessi del paese.

Questa prova è il giubileo di Pio IX, ossia la ricorrenza del 25° anniversario del suo pontificato, sorte che non è toccata ad alcun altro Papa, perchè quanto alla leggenda di S. Pietro non è il caso di parlarne. Beato lui che ha avuto anime e salute da resistere a tante vicende, a tante commozioni quante ne ha prodotte o subite il suo lungo pontificato dall'amnistia al dogma dell'infallibilità! Egli stesso pare che ne sia maravigliato, e nell'ultima enciclica v'è pur qualche segno della compiacenza che prova al fatto più singolare che raro. Nè io in verità ho nulla che ridire; comprendo benissimo la soddisfazione d'animo del vecchio Pontefice. — Ma la prova cui alludeva non proviene da cotesto; bensì dallo zelo dei clericali che cercano con ogni mezzo di sfruttare l'avvenimento rarissimo, e pure naturale. Osservateli. Hanno messo sottosopra tutto il mondo. Deputazioni, indirizzi, regali, novene, prediche: tutto il magazzino delle artiglierie rimaste a disposizione della sagrestia è stato rovistato, e si vuole utilizzare per una occasione che probabilmente non si rinnoverà più. Hanno pensato perfino alle sottoscrizioni. Preti e frati girano a raccogliere firme per un indirizzo da presentarsi al Papa a nome della popolazione romana. Ma, a quanto ne so, sarà una delle solite collezioni di firme, fra le quali primeggiano quelle di fanciulli inconsapevoli e di donne bigotte, e, fra queste ultime, di molte serve. Non se ne abbiano a male le nobili dame sottoscrittrici; chè se v'è un momento opportuno per professione di eguaglianza è davanti al Vicario di Gesù Cristo.

Ai buoni patriotti, che sono pur tanti in Roma, può spiacere e spiace di certo lo zelo che spiegano i clericali con sottintesi tutt'altro che benevoli verso di noi. Ma ci vuol poco a capire che bisogna essere uomini di spirito; tanto più che in questo caso lo spirito si risolve in un omaggio puro e semplice alla libertà. — Preti, frati, monache e tutti quelli che stanno con loro festeggino pure il giubileo. Le deputazioni cattoliche straniere vengano, stiano qui, se ne vadano liberamente; vedranno la popolazione romana che, sebbene nuova al regime liberale, sa praticare tanto la libertà da rispettare i suoi stessi avversari, anche quando dicono o fanno cose a lei non piacevoli. Tornandosene alle loro case, quei signori potranno informare i compatriotti che i romani non sono diventati liberi per ischerzo, e che, se a Roma v'è uno scherzo, è la prigionia del Papa cui nulla dà motivo di star rinchiuso nel Vaticano.

Oggi si diceva che l'on. commissario Gadda ritornasse o fosse già ritornato da Firenze. Sarebbe bene. Per quanto sia importante la discussione in Parlamento sulla ferrovia del Gottardo, in questi giorni è importantissima la situazione di Roma, ed è necessario che vi sia il ministro che vi ha sede e omai ne conosce le condizioni.

NOTIZIE ESTERE

Nella *sua* seduta del 9, il Reichstag tedesco ha terminata la seconda lettura dei tre progetti di legge sulle indennità agli armatori ed equipaggi delle navi catturate, ai tedeschi espulsi dalla Francia, all'Alsazia ed alla Lorena, per guasti cagionati dalla guerra.

Vennero quindi votati senza un'importante discussione: 1° il progetto di legge (seconda lettura) che istituisce l'Alta Corte di commercio federale di Lipsia come Corte suprema di giustizia per l'Alsazia e la Lorena; 2° il progetto relativo a nuove costruzioni per il servizio della cancelleria federale; 3° la legge destinata a fornire alle ferrovie dell'Alsazia e della Lorena le risorse necessarie per il loro esercizio. — Non rimangono più all'ordine del giorno che lavori di poca importanza. La sessione dev'essere chiusa il 15 giugno.

Telegrafano da Madrid, 9 giugno, al *Diario di Barcellona*:

« Il giorno 13 di ottobre avranno luogo le feste per onorare la memoria di Vasco di Gama. La squadra spagnuola, l'inglese e quelle di altre nazioni accompagneranno le ceneri del celebre portoghese dall'isola di Madera a Lisbona. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 giugno contiene:

1. Un R. decreto del 21 maggio, che autorizza il Comune di Alessandria ad esigere il dazio di consumo all'introduzione entro la cinta daziaria dei generi indicati nell'elenco annesso al decreto medesimo.

2. Un R. decreto del 21 maggio, che approva il regolamento adottato dalla deputazione provinciale di Mantova, e che deve servire di norma ai Comuni della provincia nell'applicazione della tassa sul bestiame.

3. Elenco di disposizioni state fatte nel personale dell'ordine giudiziario.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE VIGLIANI.

Tornata del 13 giugno.

La seduta ha principio alle ore 3 pom. con le formalità consuete.

Il processo verbale della seduta precedente è letto ed approvato.

Viene enumerato un elenco di omaggi fatti al Senato, ed è letto un sunto di petizioni.

Sono chiesti ed accordati alcuni congedi.

L'ordine del giorno reca:

1° Votazione a squittinio segreto delle ultime leggi discusse.

2° Discussione dei seguenti progetti di legge:

a) Provvedimenti finanziari.

b) Modificazione dell'articolo 3 della legge sul macinato.

c) Convenzione colla Società Adriatico-Orientale e colla compagnia Rubattino.

d) Istituzione di magazzini generali.

e) Divieto di attingere acque salse e d'esportare alghe o terre salifere e vigilanza dei tabacchi nelle zone doganali della Sicilia.

f) Legge fondamentale sulla leva marittima.

PRES. annunzia che ricevette dal sindaco di Firenze, comm. Ubaldino Peruzzi, una lettera con la quale ringrazia il Senato dell'ordine del giorno col quale dichiarò Firenze benemerita della patria.

MANZONI T. (segretario) legge quella lettera.

PRES. fa un breve elogio funebre del senatore G. B. Nazari, morto ultimamente a Milano.

MANZONI T. (segretario) fu l'appello nominale, in seguito al quale si procede alla votazione a scrutinio segreto di quattro progetti di legge stati discussi ed approvati nelle tornate precedenti.

Le urne sono lasciate aperte affinchè possano votare pure i senatori che arriveranno poi.

DE-FALCO (ministro di grazia e giustizia) presenta tre progetti di legge già stati approvati dall'altro ramo del Parlamento, di uno dei quali chiede l'urgenza, ch'è ammessa.

SELLA. (ministro delle finanze) entra nell'aula.

PRES. mette in discussione il progetto di legge pei provvedimenti relativi all'esercito ed alla finanza.

CHIESI (segretario) dà lettura di quel progetto di legge.

PRES. dichiara aperta la discussione generale, e dà la parola al senatore Alfieri, ch'è l'unico inscritto.

ALFIERI dice che si limiterà a spiegare brevemente il suo voto, ma svolge invece non poche considerazioni sul pareggio delle finanze italiane, sulla tassa sui fabbricati e su quella di ricchezza mobile, sul programma del ministro Sella e de' suoi colleghi, concludendo con il dire che egli non può dare un voto che implichi un voto di fiducia finanziaria, nè un voto di fiducia politica pel ministero.

SELLA (ministro delle finanze) dice che nonostante la severità con la quale l'on. Alfieri giudicò la politica del ministero, pure egli non si sente il coraggio nè l'autorità di fare un lungo discorso per indurre l'on. Alfieri a cambiare di opinioni; sebbene creda dovere assicurare l'onorevole Alfieri ch'egli fu indotto in errore, quando affermò che, con ripetute circolari, i percettori delle tasse furono istigati a procedere a casaccio per ottenere aumenti. I percettori furono soltanto eccitati a fare il loro dovere.

ALFIERI afferma che il ministro Sella, col sistema che segue nel far percepire le tasse, assume davanti al paese una grave responsabilità, più morale che non finanziaria.

SELLA (ministro delle finanze) ringrazia l'onorevole Alfieri del suo avvertimento, ma lo assicura che crede non averne alcun bisogno e non volerle accettare, poichè ha l'intimo e profondo convincimento di essersi sempre uniformato alle massime di giustizia, a tenore delle quale tutti dobbiamo pagare le tasse in proporzione delle proprie forze. Se io, dice l'oratore, stimolai talvolta lo zelo degli agenti delle tasse, lo feci unicamente affinchè non vi siano contribuenti che pagano e contribuenti che non pagano.

CONFORTI parla brevemente di una circolare sulla riscossione della imposta sui fabbricati, che trova infelice.

CAMBRAY-DIGNY (relatore) dice che la forma della circolare a cui fece allusione l'on. Conforti, non piacque neppure a lui, ma che in quanto alla sostanza la trovò giustissima, essendo la cosa la più naturale del mondo che il ministro delle finanze facesse scrivere agli agenti delle tasse, che sono circa 600, incoraggiandoli a fare il loro dovere.

SELLA (ministro delle finanze) ringrazia l'onorevole Cambray-Digny delle giustissime osservazioni che fece riguardo alla tanto criticata circolare agli agenti delle tasse.

ALFIERI, CONFORTI e SELLA (ministro delle finanze) parlano brevemente per fatti personali.

CAMBRAY-DIGNY (relatore) parla a lungo sulla necessità di accettare la legge in discussione tale quale si è, osservando che il tempo stringe. Prende poi a fare molte considerazioni sulla situazione finanziaria del paese, sul programma finora seguito dal ministero, e sulla produttività delle imposte in Italia, osservando che, ogni volta che si mette una imposta qualunque sul giuoco del lotto, la popolazione seguita a giuocare, ma che invece di portare i suoi danari ai botteghini governativi, li porta invece ai *gallinai*. Così avviene ora, perchè questi ultimi non fanno la ritenuta del 13 e 26 per cento sulle vincite. Dice pure che, quanto più è mite il dazio-consumo, tanto maggio e ne sono i proventi, perchè allora nessuno trova il proprio tornaconto nel fare il contrabbando.

L'oratore prosegue dicendo di avere molte altre cose da aggiungere; stante l'ora tarda, il presidente lo invita a rimandare a domani il seguito del suo discorso.

Risultato della votazione dei seguenti progetti di legge:

Approvazione dei conti amministrativi del Regno dal 1862 a tutto il 1868:

Votanti 68 — Favorevoli 64 — Contrari 4.

Il Senato adotta.

Approvazione dei conti amministrativi delle provincie della Lombardia dagli anni 1859 e 1860, e delle Marche e dell'Emilia nel 1860:

Votanti 68 — Favorevoli 66 — Contrari 2.

Il Senato adotta.

Condono del biennio dello stipendio in favore degli impiegati civili dell'ex-regno delle Due Sicilie.

Votanti 68 — Favorevoli 50 — Contrari 18.

Il Senato adotta.

Divieto di aprire fontanili in prossimità delle acque del Canale Cavour:

Votanti 68 — Favorevoli 58 — Contrari 10.

Il Senato adotta.

La seduta è levata alle ore 6.

Domani, 14, il Senato terrà seduta pubblica alle ore 2 pomeridiane.

CAMERA DEI DEPUTATI

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI

Tornata del 13 giugno.

La seduta è aperta alle ore 1 colle solite formalità.

Si accordano molti congedi.

PRES. riferisce al ministro dell'istruzione pubblica la domanda d'interrogazione del deputato Bonghi intorno al congresso degli studenti che deve avere luogo a Firenze ed intorno alle associazioni che si formano fra la scolaresca universitaria.

CORRENTI (ministro) è pronto a rispondere subito.

BONGHI non nega che anche gli studenti abbiano diritto di radunarsi e di associarsi come tutti gli altri cittadini, ma si maraviglia che alcuni rettori di Università sienosi messi quasi a capo di queste associazioni. Cita quello di Pisa il quale rispose per telegrafo ad un messaggio della Università di Napoli. Questo fatto l'oratore lo trova tanto più grave in quanto che non tutti gli studenti delle Università fanno parte delle associazioni che si sono formate in seno ad esse.

(L'oratore parla a bassissima voce e riesce difficile udirlo).

Chiama la speciale attenzione del ministro sulle tendenze che hanno queste associazioni, tendenze che possono riuscire essenzialmente politiche.

Osserva che queste associazioni si estendono anche alle scuole ginnasiali, gli allievi delle quali decidono delle grandi questioni politiche del giorno. Non rimane altro che esse si estendano anche alle scuole elementari, così potremo andare a chiedere ai ragazzi di cinque o sei anni ciò che dobbiamo fare in Parlamento. (*Viva ilarità*)

CORRENTI (ministro) ringrazia l'on. Bonghi di avergli dato occasione di esporre alcune idee sopra questo argomento che ha già occupato il Parlamento.

Crede che l'on. Bonghi abbia esagerato le tinte, e sostiene che il male è minuscolo. I giornali che s'intitolano organi delle Università non consta che lo sieno veramente nè che sieno redatti dagli studenti.

Nelle Università, associazioni legali non ve ne sono (*Ilarità*). La legge ammette non solo le riunioni di studenti della stessa Facoltà, ma stabilisce certe norme per queste riunioni. Ma fuori di queste riunioni che devono trattare di questioni scolastiche non ve ne possono essere altre nei locali universitari.

Detto ciò, la Camera capirà che l'autorità non tollererebbe che nell'interno degli atenei si turbassero in qualsiasi modo i rapporti che devono esistere fra il corpo insegnante e gli scolari.

Per quanto riguarda ciò che succede all'infuori delle Università, la Camera comprenderà essere questa cosa che esce dalle mie attribuzioni. È cosa che riguarda la pubblica sicurezza e la magistratura.

In quanto al congresso generale che si voleva fare a Firenze io ho già rammentato gli articoli 34, 35 e 36 della legge la quale stabilisce non potersi essere riunioni che per questioni puramente scolastiche. Dopo ciò spero che cesseranno queste osservazioni che hanno forse soverchiamente occupato l'on. Bonghi; dirò anzi che mi consta che in tutte le Università pochissimi sono gli apostoli che si affaticano a fare riuscire queste associazioni, e che la gran massa degli studenti resiste agli sforzi che si fanno per trascinarli in un'atmosfera viziosissima di politica.

Profitta di quest'occasione per rendere omaggio alla grandissima maggioranza del corpo insegnante e della scolaresca. Rammenta anzi che l'anno scorso l'agitazione era molto più forte per il fatto dei gravi avvenimenti politici che avvennero e che agitavano naturalmente gli animi di tutti.

È ormai certo che queste associazioni trovano i loro promotori nei più disredati dalla natura e per meglio dire in quelli che hanno minore volontà di studiare, ma giova sperare che il progresso dell'istruzione riescirà a distruggere col suo alito benefico questi fattori di dissoluzione.

BONGHI sostiene che queste associazioni esistono di fatto, che esse hanno i loro organi ed i loro giornali.

Il ministro disse che la grande maggioranza degli studenti resiste a questi e billatori politici; ebbene è precisamente perchè il governo non protegge sufficientemente la maggioranza, che la minoranza pone in opera ogni mezzo per riuscire nella sua opera di pervertimento. (*Viva approvazione a destra*)

Non accetta la teoria del ministro che le associazioni che si formano fuori dell'Università non lo riguardano. Il ministro dell'istruzione ha il dovere di difendere i giovani che vogliono studiare dalle mene di quei pochi che vogliono distorli dallo studio. L'istruzione del paese è affidata al ministro, spetta a lui a difenderla. (*Viva approvazione*)

CORRENTI (ministro) ripete che il regolamento universitario non permette all'autorità scolastica di proibire le riunioni extra-universitarie. C'è una lacuna nella legge perchè es a non parla che di opposizione alle leggi scolastiche.

Il ministro ha fatto il suo dovere; ha diramato le sue istruzioni. Del resto, egli ha cercato di diminuire l'importanza delle associazioni, delle quali parla l'on. Bonghi, e ripete che non crede il male tanto grave come lo crede l'onorevole interpellante.

Il ministro legge un brano di statuto di una associazione scolastica di Germania. In questo statuto si ammette la discussione e le deliberazioni sopra qualsiasi materia politica sociale o morale.

PRES. annunzia che l'on. Macchi ha presentato una interrogazione sopra i diritti civili politici degli studenti.

MACCHI dice che, siccome non accetta tutte le teorie dell'on. Bonghi e siccome non vuole che il Parlamento le accolga in silenzio, ha presentato quell'interpellanza.

PRES. osserva che essa potrà aver luogo in altro momento.

Annunzia pure un'altra interrogazione del deputato Corte intorno al contegno che il governo intende tenere per gl'italiani che il governo di Versailles reputa compromessi nell'insurrezione di Parigi. (*Oh! oh!*)

SELLA osserva che ieri egli ha chiesta la parola e che prega di mantenergliela perchè deve recarsi quanto prima in Senato.

LANZA. Il governo non ha conoscenza che fra gl'individui di cui parla l'on. Corte vi sieno degli italiani. In ogni modo il governo si riserva di esaminare caso per caso per prendere le sue deliberazioni.

CORTE rammenta che il governo francese ha già domandato al governo belga l'estradizione di Menotti Garibaldi.

PRES. L'incidente è esaurito.

CORTE. Come è esaurito?

PRES. Sicuro, dal momento che il ministro ha risposto che si regolerà secondo le circostanze.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di concorso dell'Italia alla costruzione della ferrovia del Gottardo.

La parola spetta al ministro delle finanze.

SELLA. Io credeva di dovere prendere una piccolissima parte in questa discussione, perchè avendo a colleghi uomini competenti che studiarono la questione, credevo che essi potessero bastare. Ma una esclamazione che mi strappò ieri l'on. Peruzzi mi costringe ad entrare in agone, ed eccomi ad esporre alla Camera alcune considerazioni.

Il punto principale sul quale si agita la questione si riassume in queste sole domande: Gottardo o Spluga? Quale è migliore per gl'interessi dell'Italia?

Quando si vedono delle persone autorevoli, disinteressate e competentissime parlare chi in favore di un passaggio, chi in favore di un altro, bisogna concludere che come in tutte le cose umane vi sono anche in questo argomento due soluzioni ugualmente buone, o ugualmente cattive.

Io, fra le due soluzioni, credo preferibile quella che sceglie il Gottardo e l'on. Peruzzi rammentando che nel 1865 si riservò di votare come deputato anche per il Gottardo, mi conformò in questa opinione.

Capisco che coloro i quali hanno sognato per lunghi anni che quel passaggio dovesse passare per la loro vallata ora si rammarichino di vederla passare più in là.

Io non biasimo questi affetti locali, li spiego.

Ieri l'on. Peruzzi disse che tutti i nostri concetti per dotare l'Italia di una rapida via di comunicazione basano sopra illusioni.

Voi ci dite: è vero che la differenza fra Genova-Basilea e Marsiglia-Basilea è di 250 chilometri; ma chi vi dice che una diminuzione di tariffa sopra questo ultimo tratto non vi distrugga la differenza della distanza? Di modo che, continua l'on. Peruzzi, quello che voi crederete un vantaggio, sarà un danno.

Non vi ha dubbio che, dovendo fare una strada a tanti metri sul livello del mare, la spesa sarà molto più grande. Convengo anche che il lavoro meccanico che si dovrà fare per il Gottardo è relativamente superiore alla distanza che separa Genova da Basilea, ma vi pare egli indifferente ottenere le facilitazioni che questo passaggio darà al vostro commercio internazionale, specialmente dopo le modificazioni ultimamente fatte nella carta geografica dell'Europa?

Io credo che per tutto ciò che riguarda il commercio internazionale e per i suoi passaggi di mercci per mare e per terra, la congiunzione con Basilea è per l'Italia importantissima.

Si tratta di trovare un terzo passaggio fra il Moncenisio ed il Brennero. Un uomo semplice, consultato sulla scelta, direbbe: Eh! diavolo! sceglietelo in mezzo. Ebbene, il Gottardo è proprio in mezzo, mentre lo Spluga dista metà più dal Cenisio di quello che disti dal Brennero.

Del resto, di che cosa si tratta? Si dice che il Cenisio serve ad una zona e che il Brennero serve ad un'altra. Il nuovo passaggio deve servire ad una terza zona. Ebbene, Genova vi risponde subito e vi dà 2 milioni.

Si dice che Milano dava 10 milioni per lo Spluga, ma, in verità, quando lo vegga i comuni sottoscrivere per tanto belle cose, non so se al momento di pagare i milioni sarebbero stati fatti.

Considerando le cose dette nella relazione della Commissione creata dal governo prussiano, si osserva che la Prussia votava il sussidio per il solo Gottardo, *mit Ausschluss aller anderen Durchgänge*, cioè con esclusione di qualsiasi altro passaggio.

Io capisco che il Consiglio comunale di Firenze nulla abbia votato per il Gottardo, e specialmente non lo abbia fatto, essendone capo l'on. Peruzzi...

PERUZZI. Domando la parola per un fatto personale.

SELLA. Io credo di non avere detto cosa offensiva all'on. Peruzzi.

PERUZZI. Anzi me l'ha detta!

SELLA. Non era questa la mia intenzione, poichè è naturale che in un Consesso dove siede l'on. Peruzzi, che ha tanto studiata la questione, la sua opinione venga adottata. Questo fatto è naturale, vista l'autorità e l'impegno dell'on. Peruzzi.

Ad ogni modo vi sono pure altri Consigli comunali e provinciali che votarono dei sussidi per la somma complessiva di 10 milioni. Questa somma costituisce quasi il quarto del concorso dell'Italia all'opera del traforo, ed in ogni modo non so perchè i sindaci dei Comunelli che votarono i loro modesti sussidi siano un oggetto di dileggio per l'on. Peruzzi.

Del resto io non mi faccio illusione, e credo che se questa convenzione venisse respinta e che si dovesse rinviare la questione a nuovi studi di molti anni, anche il concorso dei Comuni e delle provincie, che oggi abbiamo, ci mancherebbe più tardi.

Io prego di osservare che questa strada interessa tanto il nord quanto il sud...

LAZZARO. E le nostre strade?

SELLA. Ma se ieri il mio collega Castagnola vi ha dimostrato con cifre che i lavori procedono!

LAZZARO. Si spende troppo poco.

SELLA. Ma scusi on. Lazzaro, non si possono, per il piacere di dire che si è speso, gettare i danari alle spalle degli appaltatori, prima che essi abbiano finiti i loro lavori. Ho detto dunque che questa strada del Gottardo è utilissima per il nord e per il sud...

ZANARDELLI dice qualche parola.

PRES. Non interrompa.

SELLA. Interrompa pure.

PRES. On. ministro non inviti gli oratori ad interromperla. (*Ilarità*)

SELLA. Io capisco che lo Spluga avrebbe qualche vantaggio, ma lo Spluga oggi ancora è una chimera, ed il Gottardo è una realtà.

Dopo avere esposto i vantaggi che ne possono venire anche per il Veneto, il ministro sostiene che il Gottardo è sotto tutti i lati un affare conveniente simo. Poi continua:

Ma taluni dicono: noi votiamo volentieri per il Gottardo, ma non possiamo approvare la convenzione.

Esaminiamola un poco. Conviene o no alle finanze italiane spendere 45 milioni per il traforo del Gottardo? Ecco la questione.

E prima di tutto quale è il valore delle merci che dalla Svizzera passano in transito per l'Italia? Nel 1861 era di 34 milioni, poi scese a 31, a 28 e poi giù giù fino a 6 milioni nel 1870.

Vedendo questo continuo abbassarsi del valore delle merci svizzere che passano in transito per l'Italia, non si può farsi se non due domande: O la Svizzera ha diminuito il suo commercio internazionale, oppure le sue merci hanno preso un'altra strada? Ora ognuno sa che il commercio internazionale svizzero si è moltiplicato in modo straordinario. Dunque le merci svizzere presero un'altra strada. Ora dietro la Svizzera vi è la Germania, ed a ognuno sa'à facile capire quale immenso profitto può venirne al paese qualora questi emporii di mercanzie scendessero nuovamente per l'Italia. E il ministro delle finanze, il quale ha pure il debito di fare il viso arcigno a tutte le spese, tradirebbe il suo ufficio ove non spingesse il paese a fare questa spesa che è una spesa essenzialmente, innegabilmente produttiva.

E spero che qui nessuno vorrà ritardare con proposte sospensive questo grande passo che il paese sta per fare sulla via della sua prosperità economica.

L'on. Peruzzi osservò che mancano le garanzie.

PERUZZI. Sicuro!

SELLA. Ma io osservo che l'Italia si è impegnata a dare i quattrini mano a mano che i lavori procedono. Quale garanzia vuole l'on. Peruzzi? Ad ogni modo, se anche la Svizzera ragionasse come lui, essa potrebbe dire a noi: Ma quali guarentigie ho io che voi ma li darete questi milioni?

L'on. Peruzzi dice: Ma e se questi 45 milioni non bastano? E l'on. Peruzzi fece benissimo a chiamare l'attenzione del a Camera sopra la possibilità che questa somma non basti.

Ebbene, sopra questo punto la Camera può premunirsi contro questa possibilità. Faccia un ordine del giorno.....

Voce. No! no! un articolo di legge.

SELLA. Sia, faccia pure un articolo di legge e dica: Io sono disposta a dare 45 milioni, ma non un centesimo di più. (*Movimento d'attenzione*)

Il ministero può capire che la Camera voglia fissare inesorabilmente la somma e fino a questa limitazione il governo ci va, ma esso non può accettare le questioni sospensive.

L'on. Peruzzi espresse la speranza che non si farebbe sopra questo progetto questione di gabinetto. Ma, o signori, le questioni non siamo noi che le facciamo, sono esse che si presentano da sè. Egli è evidente che noi non possiamo più accettare le questioni sospensive per quanto sieno accompagnate da dichiarazioni d'amore platonico.

Mettetevi nei nostri panni. Chi volete che si assuma la responsabilità di un rinvio? Si dice che fra sei mesi questo progetto potrà essere ripresentato. Ma chi ve lo garantisce? Bisogna che la trattative si facciano fra varii ministeri, bisogna che si vada poi in Svizzera dove tutti i cantoni vorranno esaminare nuovamente le nostre proposte. Dunque si andrebbe alle calende greche.

In questo stato di cose noi non comprendiamo altro che accettazione del progetto o reiezione, ma non comprendiamo la sospensiva. Pensi la Camera che la reiezione od anche la sola sospensione, vuole dire rinviare alle calende greche un traforo alpino fra il Cenisio ed il Brenner.

In quanto alla questione politica noi crediamo di avere dato prova di addattarsi, per quanto ci era possibile ai voleri della Camera e di non provocare questioni politiche. Esaminate la carta geografica d'Italia, guardate il muro che la divide dall'Europa centrale e che impedisce l'espansione della sua vita economica.

Ora, quando noi ci troviamo sopra un terreno come questo, sopra un terreno nel quale è implicata una delle più grandi questioni economiche di questi ultimi anni, come volete che la politica non ci entri per nulla? Avreste capito che quando Cavour si era proposto di traforare il Cenisio non facesse una questione politica dell'approvazione del suo progetto?

Per parte nostra, lo dichiariamo apertamente, non ci furono nè pressioni nè imparzialità. Noi nutriamo le intenzioni le più pacifiche con tutti e siamo ben lieti di atterrare gli ostacoli che ci separano dagli altri paesi.

E qui dirò all'on. Peruzzi una cosa. Quando un ministero prende la responsabilità di una convenzione simile, può egli, dopo averla firmata, recedere? Quando uomini che hanno l'onore di essere al governo si presero una simile responsabilità, oppure si assunsero di chiedere al Parlamento di approvarla, io credo essere loro dovere di lealtà e di onore di farlo colla maggiore serietà e lealtà possibile. Quando si tratta di un progetto che interessa governi e popoli io credo che anche l'on. Peruzzi riconoscerà essere obbligo dei ministri di chiedere il giudizio del Parlamento sopra di esso e sopra gli uomini che hanno stipulato un simile atto. Avremo commesso l'errore di stipularlo, sia pure, ma almeno sarà messa al sicuro la nostra lealtà! (*Approvazione*)

PERUZZI. Avevo chiesto la parola per un fatto personale nel momento in cui il ministro faceva allusione ai miei colleghi del Consiglio comunale e provinciale, ma le spiegazioni che egli diede poi delle sue parole mi dispensano dal parlare di ciò.

Dirò solo una cosa circa la questione politica. Ieri io dissi che se il paese non l'aveva capita allorchè si trattava dei provvedimenti finanziari, la capirebbe tanto meno per la questione del Gottardo. Del resto osservo una cosa. Ieri, interrompendomi, il ministro delle finanze disse che ero io che poneva la questione di gabinetto; sono lieto che oggi il ministro si sia corretto e che abbia detto che la questione di gabinetto non la mettiamo nè io nè lui, ma che essa si metta da sè. (*Ilarità*)

SELLA. Scusi, ma quando il governo raccomanda un progetto e che l'on. Peruzzi dice che vi voterà contro, è lui che ci sforza ad insistere. In ogni modo, se la Camera respinge il progetto, vuole dire che noi abbiamo fatto male a stipulare la convenzione e peggio ad insistere perchè la Camera la discutesse.

Voci. Ai voti! Voti!

BONFADINI (per un fatto personale) risponde al ministro che non sono gli amori del luogo natale che spingono i deputati a votare per un valico piuttostochè per un altro; sono lunghi studi e l'amore vivissimo che si ha per il proprio paese che determinano le opinioni dei deputati.

Constata come in una questione tutta *di cifre, di scienza e di numeri, sette uomini che seggono al banco del ministero, e sette deputati che seggono* a quello della Commissione non abbiano trovato nè una cifra, nè un numero per difendere il passaggio del Gottardo, ma siano ricorsi agli artifizi oratorii per difenderlo.

Deplora che il governo approfitti della posizione che gli si è fatta e della deliberazione presa dalla Camera, di non intralciare il trasferimento della capitale con crisi ministeriali, per fare pressioni sulla Camera e per istrapparle un voto, che sarebbe essenzialmente diverso, qualora la Camera potesse con maggior calma esaminare il progetto.

L'oratore gode che gli stessi ministri abbiano constatato che lo Spluga è una linea essenzialmente italiana, e sostiene che, ove il ministero avesse mostrato per questo passaggio la stessa tenacità che mostrò per il Gottardo, lo Spluga sarebbe stato fatto molto più facilmente.

Aggiunge poi altre considerazioni che non giungono fino a noi.

SELLA parla brevemente per un fatto personale.

Voci. Ai voti!

La chiusura è appoggiata.

MERIZZI parla contro la chiusura in mezzo ai rumori della Camera.

GRATTONI. Domando la parola per una dichiarazione.

PRES. Ha la parola (*Movimento d'attenzione*).

GRATTONI. Sarò brevissimo. L'altro giorno l'on. Bertani accusò il ministero di essere stato, nella convenzione del Gottardo, un mediatore compiacente verso di me.

Io dichiaro all'on. Bertani ed alla Camera che non ho avuto, non ho e non avrò mai alcun interesse nella ferrovia del Gottardo. Allorchè aderii alla proposta del ministero per ciò che riguardava il materiale del Moncenisio io feci perchè ritenni che in questo modo si potesse diminuire il concorso pecuniario dell'Italia nell'impresa.

È bensì vero che ho aggiunto che il personale che era nel Canisio occupato nel traforo poteva benissimo servire utilmente anche ai lavori del Gottardo, ma con ciò non credo di avere fatta cosa che sia incompatibile coi miei doveri di membro di una Giunta.

Del resto, o signori, la mia vita passata risponde per me, tutti sanno che mai il mio interesse privato mi fece deviare dalla via di rettitudine che mi sono tracciata.

Durante quindici anni io ho consumato la mia attività e le mie forze nel traforo del Moncenisio. Esso è ora finito, ed io so che il paese ne è contento. Questa è la sola soddisfazione che ho ambito; ad essa ci tengo, ed è perciò che io dico francamente che il mio compito è finito. Ripeto perciò, che non ho avuto, non ho e non avrò mai alcun interesse nel traforo del Gottardo, e non ne avrò neppure in altri affari. (*Benissimo*)

BERTANI riconosce che la gloria della quale s'è cinto l'on. Grattoni col suo gigantesco lavoro, debba bastargli, e dichiara che egli non ebbe mai il pensiero di menomarla.

Parlando di affari privati, non intendeva l'oratore dell'on. Grattoni, ma bisimava ed interpretava una frase, nella quale era parlato di contratti.

Voci. Ai voti!

CORRENTI (ministro) si riserva di parlare sull'art. 1.

MORDINI (relatore) vorrebbe gli fosse riservata la parola.

PRES. Lo sarà serbata.

Metto ai voti la chiusura.

E approvata.

Ora darò la parola a coloro che proposero degli ordini del giorno.

Il primo è degli on. La Porta e Oliva.

LA PORTA svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, accettando in massima la scelta del valico alpino pel Gottardo, rinvia, per ulteriori trattative, la discussione della presente legge entro il 31 ottobre a Roma, e passa all'ordine del giorno.

« La Porta — Oliva. »

(La Camera si fa deserta)

PANO svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, considerando che i luoghi studi intorno al valico alpino più conveniente per l'Italia ad attrarre sul suo territorio le correnti del commercio mondiale hanno acceriato la preferenza da darsi al passo del Gottardo;

« Considerando che la convenzione di Berna traduce in atto questo concetto, benchè possa essere migliorata nell'intento di accrescere l'autorità e la vigilanza del governo italiano in quell'impresa e di guarentire fin d'ora che il concorso stabilito dal nostro Stato non debba in qualsiasi guisa eccedere la misura fissata nella convenzione, passa alla discussione degli articoli. »

BERTANI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, accettando in massima la scelta del valico ferroviario del Gottardo;

« Considerato che l'adesione della Germania del Nord alla convenzione di Berna non è che condizionale;

« Che vi manca tuttora l'adesione del Würtemberg e del Baden;

« Che i termini utili per l'accettazione della convenzione suddetta non iscadono che il 31 del prossimo ottobre; e perciò vi è opportunità di ulteriori trattative;

« Esaminate le condizioni della convenzione succitata;

« Invita il ministero a fare le pratiche opportune affinchè vengano apportate alla convenzione di Berna quelle modificazioni che la rendano più consentanea all'interesse italiano. »

Facendo questo svolgimento, l'oratore deplora però che abbiano già giudicato in precedenza sul merito degli ordini del giorno, e che disertando dal loro posto abbiano costretto gli oratori a parlare ai banchi vuoti.

MERIZZI svolge anch'egli una proposta sospensiva.

CORBETTA svolge un ordine del giorno così concepito:

« La Camera accettando il principio del valico del Gottardo passa alla discussione degli articoli. »

Dice che vota questo progetto del Gottardo perchè gli ripromette una pronta soluzione di quel problema che da tanti anni si studia e che vorrebbe ugualmente lo Spluga purchè gli si presentasse colle stesse probabilità di esecuzione dalle quali è corredato questo progetto che il governo ha presentato.

BONFADINI parla brevemente per un fatto personale.

PRES. annunzia che nella nomina della Commissione fatta ieri per il macinato concorsero 205 deputati. La maggioranza fu di 103. L'on. Torrigiani ottenne 142 voti e l'on. Camerini 128. Essi rimasero eletti.

Ebbero quindi i maggiori voti gli on. Lancia di Brolo 97, Spaventa 96, Marazio 95, Lesen 95, Casalini 84, Lovito 83, Bortolucci Godolini 62, Landuzzi 57, Puccioni 39.

Fra questi vi sarà domani ballottaggio.

La seduta è sciolta alle ore 5 3/4.

CRONACA DI FIRENZE

Il 6 corrente, mentre il donzello del comune di Vernio ritornava da Montepiano, dove erasi recato per affari d'ufficio, fu fermato da alcuni sconosciuti e minacciato di morte, se mai fosse tornato ad intimare sospensioni ai mugnai per contravvenzioni alla legge sul macinato.

Ieri l'altro, mentre il giovane Lapucci Giovanni erasi affacciato ad una delle finestre del campanile della chiesa di Santa Maria a Olmi (Borgo San Lorenzo), fu colpito da una delle campane che erano state messe in moto dai suoi compagni. L'urto fu tale che il Lapucci andò a cadere sul tetto della chiesa, e, questo sfondatosi, precipitò in una stanza annessa alla chiesa suddetta. Crederanno i lettori che il Lapucci, dopo questo viaggio dal campanile al tetto e dal tetto alla stanza, sia morto. Niente affatto! Non riportò che una contusione alla spalla destra.

Riceviamo vive lagnanze sullo stato in cui si trova il lastrico dal canto alla Paglia a via dei Rondinelli. Chi è costretto a percorrere quel tratto di via in carrozza, prova tutti gli effetti del mal di mare. Noi trasmettiamo queste osservazioni all'egregio nostro sindaco, il quale, ne siamo certi, provvederà.

Sappiamo che l'egregio sig. Carlo Piani, già direttore del giornale il *Rinnovamento*, di Venezia, pubblicherà il 1° di luglio a Roma un nuovo giornale, *La Concordia*. Auguriamo lunga e prospera vita al nostro confratello.

Questa sera, 14, a ore 8 1/2 precise, nel pio istituto de' Bardi (via Michelozzi N. 2, presso via Maggio), il prof. Cesare d'Ancona darà la consueta lezione di geografia fisica, e tratterà: *della distribuzione degli animali sulla terra...*

Domani, 15, alle 9 ant., nel R. Istituto di studi superiori, il prof. G. B. Giuliani farà la sua solita lezione sulla *Divina commedia* e la *letteratura italiana*, trattando della misteriosa *potenza* del *sorriso* della Beatrice di Dante.

MINISTERO DELLA MARINA

Bollettino meteorologico del dì 13 giugno ore 1 pomerid.

Il cielo si è rasserenato nell'Italia settentrionale ed in qualche paese della centrale; si mantiene ancora nuvoloso o coperto in molta parte del centro, e nel Sud d'Italia pioggia nel N-O della Sicilia. Soffiano generalmente venti di maestro. Il mare è agitato a Brindisi e presso il Capo Passaro: calmo altrove. Il barometro è alzato di 3 mm. ad Aosta; è abbassato di 2 mm. nel Sud della penisola e in Sicilia; è quasi stazionario nel rimanente di Italia.

Iersera e stanotte tempo piovoso in varie stazioni; grossa temporale a Venezia, gran pioggia a Roma, burrasca e vento di Est fortissimo a Capo Passaro; mare agitato lungo le coste della Sardegna; perturbazione magnetica e debole luce aurorale a Moncalieri.

Il tempo accenna a divenire in generale un po'migliore, ma continua ancora la probabilità di parziali turbamenti atmosferici.

Temperature estreme del dì 13 giugno

Termometrografo centigrado del R. Osservatorio

Minima + 15 5

Massima + 26 3

Nota dei defunti denunziati nel giorno 12 giugno.

Fontanelli Caterina, d'anni 63 — Degli Innocenti Luigi, id. 48 — Cenni Virginia, id. 64 — Revel Giovanni, id. 61 — Nesterini Ernesto, id. 47 — Creci Carolina, id. 34 — Quassoli Erminia, id. 8 — Mariotti Luca, id. 88.

Più, 8 bambini che non avevano ancora 5 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 23, cioè: 9 maschi, e 14 femmine.

Matrimoni del dì 12 giugno.

Tommasini Raffaello, domestico, e Ferretti Lucrezia, att. a casa.

Torretti Giuseppe, calzolaro, e Folchi Giulia, cameriera.

Casini Emilio, marmista, e Sola Angela, cameriera.

Masi Cesare, compositore tipografo, e Bagni Annunziata, att. a casa.

Baligni Luigi, vinaio, e Beni Erminia, att. a casa.

Ill.mo sig. Direttore,

Il dì 3 del corrente mese di giugno, da me stesso in Porto S. Stefano imbullettai due strisce di cuoio in croce sul turo di due barili pieni di vino e d'un barilotto d'aceto, ed apposi a ciascuno cinque sigilli in ceralacca rossa colle mie iniziali; quindi dalla stazione d'Orbetello ne feci la spedizione per Firenze. Quale fu la mia indignazione nel ricevere a domicilio per mezzo del carro dei trasporti di detta ferrovia i barili stessi, mancante l'uno di 13 fiaschi di vino e l'altro scemo per metà: quello poi dell'aceto, forse perchè disaggradevole al palato, era intatto! Noti, sig. Direttore, che tutti e tre i barili erano in buonissimo stato e nessuno accennava di aver versato una goccia. Il fatto è che del vino spedito ne avrei dovuti ricevere 40 fiaschi ed invece ne ricevei soli 17!!?

Perciò mi rivolgo a Lei onde voglia far cenno nel suo accreditato giornale di quanto mi succede, perchè è interesse del *pubblico* che tali cose si sappiano e specialmente da coloro ai quali potrà occorrere d'ora in avanti di aver a consegnare del vino alle ferrovie.

Se questa fosse stata la prima volta che a me succedono simili sconci, forse avrei taciuto, lasciando che gli *onesti* bevitori digerissero in santa pace il vino mancatomi; ma siccome già in altre circostanze, sulla stessa ferrovia ciò mi è accaduto, aumentando sempre le proporzioni, non posso nè debbo più mantenere il silenzio; e reputerei cosa lodevole se i giornali tutti aprissero le loro colonne per ricevere reclami di tal natura, onde le ferrovie provvedano a che simili inconvenienti cessino finalmente, oppure si ricusino totalmente di ricevere liquidi.

Firenze, 11 giugno 1871.

Dev. servitore
ERNESTO RAFANELLI.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Al *Corriere dell'Umbria* di Perugia del 12 scrivono che, a Fara, venne arrestato un individuo stato condannato in contumacia ai lavori forzati a vita.

— Ci scrivono da Sestri, 12 giugno, che anche colà fu celebrata con entusiasmo la festa dello Statuto. Vi furono corse di cavalli, illuminazione, fuochi d'artifizio, e, quel ch'è più, la municipale rappresentanza ha, con lodevole e filantropico pensiero, distribuito soccorsi ai bisognosi e doti alle ragazze più povere della città.

— Il Collegio degli ingegneri ed architetti in Milano, avendo deliberato di farsi promotore di un Congresso di ingegneri ed architetti italiani, da tenersi nella città di Milano nell'autunno dell'anno 1872, contemporaneamente all'Esposizione nazionale di belle arti ed al Congresso artistico, approvò nell'adunanza del giorno 14 maggio p. p. il programma del Congresso.

A norma di questo programma rimane incaricata la Commissione esecutiva di raccogliere le proposte per gli argomenti da trattarsi al Congresso medesimo.

Perciò la Commissione esecutiva invita tutti gli ingegneri ed architetti italiani, le società di ingegneri e le Accademie o Istituti scientifici e tecnici, a voler fare pervenire, entro il prossimo mese di agosto, alla Commissione stessa presso la presidenza del Collegio in Milano, piazza Cavour, N. 4, i quesiti che credessero di proporre alla discussione del Congresso. Dopo di che la Commissione, a norma dell'art. 10 del programma, procederà alla scelta e renderà di pubblica ragione gli argomenti che si riterranno da trattarsi.

— Nella *Gazzetta ufficiale di Roma* del 12 si legge:

Da Corneto, Toscanella e Bracciano ci pervengono eccellenti notizie circa le operazioni di leva, incominciate ieri (11) in quei mandamenti.

In Corneto si verificò il pieno concorso degl'inscritti e tanto questi quanto i loro parenti serbarono un contegno ammirabile, mostrandosi animati da ottimo spirito verso le patrie istituzioni. Alla sera poi, una spontanea dimostrazione popolare, con luminaria e bandiere festeggiava la prima chiamata dei giovani cornetani nelle file dell'esercito nazionale. Altrettanto a un dipresso accadeva in Toscanella, dove sopra 52 inscritti, 48 estrassero personalmente il numero e gli altri si fecero rappresentare. Anche in quel comune, il sorteggio avea luogo fra grida entusiastiche di *viva l'Italia, viva il Re*. In Bracciano altro simile risultato; dacchè di 39 inscritti quasi tutti intervennero di persona e i pochissimi assenti si erano fatti rappresentare a norma di legge. Si ha ragione di credere che le operazioni di leva procederanno allo stesso modo anche negli altri mandamenti di questa provincia, e che si avrà così una nuova e più splendida conferma dell'attaccamento di queste popolazioni al nuovo ordine di cose.

— Nella *Libertà* di Roma del 12 si legge:

Stamani ha avuto luogo, nella chiesa di San Luigi de' Francesi, un servizio funebre per l'arcivescovo di Parigi e le altre vittime dell'insurrezione parigina. Vi assistevano molti francesi residenti in Roma. Ai posti d'onore si vedevano il signor conte d'Harcourt, ministro di Francia presso la Santa Sede, e il signor Hebert direttore dell'Accademia di Francia in Roma.

Ecco il programma delle funzioni religiose che saranno celebrate in San Pietro il giorno 16, 25° anniversario dell'elezione di Pio IX: Alle ore 10, pontificale (celebrato dal cardinale Patrizi) all'altare della Tribuna. Doppia orchestra e organo. *Te Deum* alternato dai cantanti e dal popolo, accompagnato dalle orchestre e dall'organo. Benedizione in nome del Papa ed indulgenze.

NOTIZIE ULTIME

L'on. ministro della finanza ha preso oggi a difendere il valico del Gottardo con un discorso tanto abile sotto l'aspetto parlamentare, quanto ricco di assennate considerazioni. Ei si può dire che ha rialzata la questione, trattandola senza passione, senza esagerazione, senza dissimular la gravità di alcune obbiezioni. Ma che si potrebbe far ora? Un passo attraverso le Alpi elvetiche è necessario per gl'interessi del commercio e della marina mercantile italiana. La Prussia, la Svizzera e l'Italia sono riuscite ad intendersi. Se il passo proposto non si adotta, non è un voler abbandonar il disegno di aprirsi una strada celere per le nostre comunicazioni con la Germania centrale?

La quistione di gabinetto in una materia siffatta si presenta da sè. Gli on. Peruzzi e Bonfadini possono bene lamentarlo; ma come potrebbero disconoscere che s'impone al ministero? Se egli si mostrasse indifferente ad una quistione di questa fatta, che riguarda non solo il commercio interno, ma il commercio internazionale, se non istesse fermo agl'impegni assunti, come potrebbe giustificarsi della taccia d'aver voluto adempiere semplicemente una formalità, presentando la legge? Che ne sarebbe della lealtà del governo e della sua forza? Se la Camera respingesse la legge, il significato più mite che, prescindendo da ogni ragione politica, si darebbe a tal voto, sarebbe che il ministero ha commesso un grande errore. Sebbene non sia esso che ha fatta la convenzione, non potrebbe sottrarsi a tal biasimo. Or non basterebbe questo, perchè si ritiri?

La quistione ministeriale non poteva adunque essere sfuggita; si può dire che l'avevano posta gli avversari se non l'avesse posta il ministro Sella.

Dopo il discorso del ministro la Camera deliberò di chiuder la discussione generale e cominciò la processione dello svolgimento de' vari ordini del giorno. L'on. Grattoni ha voluto, in risposta ad alcune parole dell'on. Bertani, dichiarare ch'egli non ha nè avrebbe interesse nell'impresa del Gottardo, ma che a lui doveva certamente tornar grato si provvedesse al personale tecnico del Cenisio. In qualunque paese civile si reputerebbe un dovere di studiar il modo di tener riunita una schiera sì stimabile d'ingegneri e di lavoratori, d'impedire che si disperda e di procurar il modo che possa esser impiegata al compimento di altre opere importanti. E ciò che il governo ha creduto debito suo di fare, e siamo certi che gliene sapranno grado quanti sanno come sia difficilissimo d'istruire ed ammaestrare un personale come quello che ha il vanto d'aver condotto a termine la grande impresa del Cenisio.

L'on. Bonghi ha svolto oggi la sua interrogazione al ministro dell'istruzione pubblica intorno alle associazioni degli studenti ed a' mezzi che il regolamento porge al governo di moderare i trascorsi della scolaresca.

Dalle parole sì dell'on. Bonghi che dell'on. Correnti noi abbiamo attinta la convinzione che le osservazioni da noi esposte intorno alle agitazioni politiche che si vorrebbero introdurre fra gli studenti avevano un gran fondamento di ragione. Esse hanno avuto oggi nella Camera una piena conferma. È necessario di provvederci.

ELEZIONI POLITICHE

dell'11 giugno.

Collegio di San Giorgio la Montagna. — Nisco voti 402, eletto. Mazzei voti 307.

I giornali di Trieste del 12 hanno i seguenti telegrammi:

« *Graz*, 11. — Alla fine dell'odierna adunanza degli operai, avvennero dei tumulti. La guardia di sicurezza disperse la moltitudine.

« *Ems*, 11. — L'imperatore ai Russia e il granprincipe Alessio arrivarono qui e presero alloggio all'albergo delle Quattro Torri. L'imperatore di Germania, il re di Würtemberg e il re di Grecia arriveranno domani.

« *Berlino*, 11. — Tutti i partiti del Parlamento deliberarono di approvare senza discussione i disegni di legge sulla dotazione a pro dei soldati della riserva e della landwehr bisognosi di soccorso. Giovedì verrà chiuso il Parlamento. I vescovi tedeschi deliberarono di presentare un memoriale all'imperatore di Germania per un intervento a favore del Papa.

« *Parigi*, 11. — L'*Opinion Nationale* scrive: Thiers, dichiarando valevoli le elezioni dei principi d'Orléans, commise un errore che è prova di debolezza e che recherà amare conseguenze. Egli avrebbe fatto meglio a ritirarsi. Ora comincieranno le eventualità. Il dado è gittato. »

Leggesi nella *Gazzetta Ticinese*:

« *Berna*, 12. — Kern intervenne a favore degli svizzeri arrestati durante gli avvenimenti di Parigi, affinchè sin quando sarà constatata la loro colpa rimangono prigionieri in Satory e S. Cyr. Sino al 4 erano stati notificati alla Confederazione una sessantina di smarriti o prigionieri, per la maggior parte ticinesi. »

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 12. — Seduta dell'Assemblea nazionale. — Il presidente legge una lettera del principe di Joinville il quale, eletto nella Manica e nell'alta Marna, dichiara di voler rappresentare l'Alta Marna.

Pouyer Quertier presenta il progetto che stabilisce alcune nuove imposte per la somma di 463 milioni. Esso è conforme alle indicazioni diggià conosciute.

Alcuni membri domandano che questo progetto sia rinviato ad una Commissione speciale.

Thiers propone che sia rinviato alla Commissione del bilancio, la quale conosce la questione; dice che si eviterà così una perdita di tempo.

L'Assemblea rinvia il progetto alla Commissione del bilancio.

Thiers propone che, per dare una testimonianza di soddisfazione all'esercito, l'Assemblea assista ad una rivista che avrà luogo domenica a Parigi dinnanzi alla Scuola militare

Atene, 12. — Furono fatte le seguenti nomine nel corpo diplomatico:

Tricoupis fu nominato ministro a Costantinopoli; Rangabi a Parigi; Giovanni Delijannis a Berlino; Bouduris a Pietroburgo. Il principe Ipsilanti resterà a Vienna.

Marsiglia, 12. — Oggi fu tenuto il Consiglio di guerra.

Vi assisteva una grande folla.

Gli accusati ricusarono di riconoscere la competenza del Consiglio; esso però si dichiarò competente e procedette quindi all'appello dei 160 testimoni e alla lettura dell'atto d'accusa.

La seduta fu poi sospesa.

Madrid, 12. — L'imperatore del Brasile arriverà fra breve a Madrid.

Il deputato Laston ha dichiarato di essere membro dell'*Internazionale*.

Vienna, 13. — Il generale Gablenz fu incaricato dall'imperatore di recarsi a Berlino per assistere alla inaugurazione del monumento del re Federico Guglielmo III.

Il generale partirà oggi per Berlino recando una lettera autografa dell'imperatore per l'imperatore Guglielmo.

Versailles, 13. — Il *Journal Officiel* pubblica una lettera di Thiers a Picard. Thiers esprime il suo dispiacere perchè Picard abbia ricusato il posto di governatore della Banca di Francia e dice: « Voi col vostro coraggio e buon senso avete reso al paese notevoli servigi durante le gravi circostanze che abbiamo attraversato; avete sopratutto amministrato le finanze con grandissima prudenza e mantenuto il credito durante l'assedio. »

I principi d'Orléans assistettero domenica ad una serata data da Thiers, ma non presero parte al pranzo diplomatico che la precedette. A questo pranzo assistette il generale Fabrice, che venne qui domenica per prendere congedo da Thiers, dovendo egli ritornare in Germania.

I Consigli di guerra non sono ancora formati; il gran numero dei prigionieri rende l'istruttoria lunga e complicata.

Londra, 12 (ritardato). — Camera dei Comuni. — Gladstone dice che, prima di sottoporre all'approvazione dei governi esteri l'articolo 6 del trattato di Washington relativo al commercio delle armi e degli articoli di guerra nei porti neutri, l'Inghilterra e l'America faranno in modo che ogni falsa interpretazione sia resa impossibile.

Camera dei lordi. — Russel propone che si respinga il trattato di Washington se le sue clausole non sono basate sulle leggi esistenti all'epoca della guerra della secessione. Dice che l'Inghilterra non può condannare nel 1871 l'esportazione delle armi che essa aveva permessa durante la guerra tra la Francia e la Prussia.

Russel riconosce essere desiderabile che si mantengano relazioni amichevoli coll'America, ma considera questo precedente come pericoloso. Soggiunge che il governo inglese fece tutte le concessioni nel trattato conchiuso a Washington, ma esso non mantiene il prestigio dell'Inghilterra ed è un segno della sua decadenza.

BORSE

	12	13
Vienna, 13		
Mobiliare	288 40	287 50
Lombarde	175 70	175 30
Austriache	426 —	428 —
Banca Nazionale	794 —	795 —
Napoleoni d'oro	9 85	9 87 1/2
Cambio su Parigi	— —	— —
Cambio su Londra	124 —	124 40
Rendita austriaca	68 80	69 —
Berlino, 12	10	11 12
Austriache	235 1/4	236 —
Lombarde	96 1/4	95 7/8
Mobiliare	159 —	158 1/4
Rendita italiana	55 7/8	55 5/8
Tabacchi	89 3/4	89 1/2
Londra, 12	10	12
Consolidato inglese	91 9/16	91 11/16
Rendita italiana	56 5/8	56 (?)
Lombarde	14 11/16	14 11/16
Turco	46 3/4	46 3/8
Cambio su Berlino	— —	— —
Spagnuolo	33 1/16	33 7/8
Tabacchi	91 —	91 —
Cambio su Vienna	— —	— —
Marsiglia, 13	10	13
Rendita francese	53 55	53 30
» italiana	57 70	57 70
Prestito Nazionale	485 —	483 75
Lombarde	233 —	231 75
Romane	165 50	165 —
Ottomane 1869	281 —	281 —

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

ROMBALDO GIOVANNI, *Gerente*.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 13 giugno.

5 %	C. l.	59 95	d.	59 85
Id.	FC. l.	60 05	d.	60 —
3 %	C. l.	35 35	d.	35 25
Impr. naz. pag. 5 %	FC. l.	81 75	d.	81 70
Obbl. Beni Eccles.	FC. l.	79 85	d.	79 50
Az. Regia coiat. Tabacchi, carta	FC. l.	709 50	d.	708 50
Obbl. 6 % Regia Tabacchi, carta	N. l.	483	d.	— —
Az. Banca naz. tosc. 4° gennaio 1869	FC. l.	1473	d.	1472 —
Az. Banca. naz. Reg. d'it. 4° luglio 1869	FC. l.	2780	d.	2760 —
Obbl. SS. FF. RR.	N. l.	175	d.	— —
Az. SS. FF. livornesi	N. l.	227	d.	— —
Obb. 3 % delle sudd.	N. l.	175	d.	— —
Az. SS. FF. Merid.	FC. l.	390	d.	380 25
5 % it. ia picc. pezzi	N. l.	— —	d.	61 —
3 % id. id.	N. l.	— —	d.	36 —
Impr. naz. picc. pezzi	N. l.	— —	d.	82 50
Napoleoni d'oro	N. l.	20 94	d.	20 93

Prezzi fatti del 5 % 59 90 c.

Borsa di Milano del 12 giugno.

		Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 %	cont.	— —	60 02
» 5 %	f. m.	— —	60 22
Az. Banca Nazionale	cont.	— —	2785 —
Id. SS. FF. Merid.	f. m.	— —	389 —
Boni »	f. m.	— —	465 50
» Città di Milano 1860	cont.	— —	— —
» Beni demaniali	cont.	459 —	— —

Borsa di Genova del 12 giugno.

		Ult. corso	Cor. pr.
5 % Rendita italiana	cont.	60 —	60 10
» »	f. m.	60 15	60 20
Banca d'Italia	f. m.	2780 —	2780 —
Cred. mob. ital. v. 400	f. m.	549 —	549 —
Az. Ferrovie Meridionali	f. m.	390 —	387 —
Obb. SS. FF. L.-V. Italia centr.	— —	— —	— —

Borsa di Torino del 12 giugno.

Corso legale 59 97 1/2

Banca Nazionale c. d. m. in c. 2775

Pezza d'oro da L. 20 da L. 20 83 a 20 87.

APPIGIONASI Magazzeno grande a 2 facciate con retro fondo. Via Tornabuoni 17 (dicontro al palazzo Corsi.

Recapito al negozio d'orefice Bigatti.

TEATRI D'OGGI

POLITEAMA. — Opera *Luisa Miller* — Ballo *Cleopatra*.

TEATRO GREGOIRE — *Le petit Faust*.

ARENA GOLDONI. — *La legge del cuore*.

ARENA NAZIONALE. — *Un vizio d'educazione*.

ACQUE DI S. PELLEGRINO

Semitermali Salino-Jodurate

NELLA PROVINCIA DI BERGAMO

Le virtù di queste acque, che si usano per bibita e per bagno, sono confermate dalle esperienze continue di parecchi secoli. Sono desse di grande giovamento in ispecialità nella renella, nei calcoli vesicali e renali, ed in tutte le affezioni delle vie urinarie; e mercè la potente azione solvente di cui godono, furono sperimentate di grande utilità negli infarcimenti del sistema linfatico glandulare, nella scrofola, particolarmente nei suoi primordi. Guariscono eziandio coll'uso di esse anche le erpiti inveterate ad ogni altra morbosità della cute.

Queste acque poi dai più distinti medici, che ne scrissero furono ritenute indubbiamente non inferiori a quelle di Vichy in Francia.

Al paese di San Pellegrino, a poca distanza da Bergamo, ridente per la sua topografica situazione e per le sue arie balsamiche, come che consimili a quelle della alpina Elvezia, si accede mediante comode e larghe strade dotate di regolari servizi postali, e pel comodo del trasporto dei viaggiatori. Ha porre tutte le principali comodità pel lusso e pei bisogni della vita e tali da renderne gradevole e desiderato il soggiorno estivo.

La Giunta municipale
GANDI DOMENICO SINDACO
SALALOLI GIOVANNI assess. — DELLACHIESA assess.
BONZI A. Segretario.

STABILIMENTO IDROTERAPICO
DI VOLTAGGIO

Presso Serravalle Scrivia

Provincia di Alessandria

Con sorgenti d'acque minerali, diretto dal dott. cav. G. B. Romanengo, aperto dal 15 maggio al 15 ottobre. Sedicesimo anno di esercizio.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Direzione in Voltaggio.

IL VERO FEBBRIFUGO

del Dottor Adolfo Guareschi di Parma, si vende a lire una e a lire due la bocetta in tutte le principali Farmacie e Drogherie del Regno, e specialmente nei paesi ove più domina il tipo febbrile intermittente.

Questo rimedio poi è stato dal Preparatore ridotto anche sotto forma pillolare, per comodo di quelle persone che non possano tollerare la sua grande amarezza. Costa L. 2 la scatola colla istruzione.

LE NUOVE PASTIGLIE PETTORALI

le quali sono efficacissime in tutte le affezioni Bronchiali e Polmonari croniche, agiscono lentamente ma in modo sicuro e contro qualunque tosse reumatica o nervosa per quanto sia inveterata. Si vendono in tutte le Farmacie del Regno a L. 1 50, e a L. 3 alla Scatola colla istruzione. Si trovano in tutte le Città del Regno.

Depositi: *Firenze*, Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, *Roma*, stessa Ditta, via della Maddalena, 46 e 47. *Napoli*, stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53.

Si spediscono (però ove vi è ferrovia diretta) col solo trasporto a carico del Committente.

I prodotti in iscatola si spediscono pure per mezzo della posta franchi di porto per tutto il Regno e per l'Estero facendone però domanda al Preparatore direttamente a Parma.

IMPRESA

Cavasso, Callegari, Torriani e Valle

Servizi diretti con cambio di cavalli delle messaggerie postali ed omnibus fra la Spezia e Sestri Levante al prezzo di L. 8 al posto per le messaggerie, e di L. 6 per gli omnibus.

Le partenze avranno luogo dalla Spezia alle ore 9 30 ant. per l'omnibus ed alle ore 10 pom. per le messaggerie; e da Sestri Levante alle ore 3 ant. per l'omnibus, ed alle 8 pom. per le messaggerie.

STABILIMENTO NAZIONALE
DI LETTI IN FERRO, CANAPÉ E PAGLIERICCI ELASTICI DI

SELVA BARTOLOMMEO

Via del Sole, N. 9, Firenze (già in Torino, via della Rocca — Letti di ferro da una piazza con saccone a molla da Lire 40 a 50 e più.

LETTI A NOLO

LA BAUCHE (Savoia)

Acqua ferruginosa e relative pastiglie

Quest'acqua minerale e le pastiglie composte coi suoi sali alcalini e ferruginosi sono di una sorprendente efficacia e digestibilità; ristabiliscono prontamente le forze e sono adoperate con incontestabile successo in tutte quelle malattie in cui il ferro è indicato come medicamento supremo.

Depositi: Firenze, farmacia Reale Italiana, piazza del Duomo, n. 14. Deposito generale: Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. Consessi, via de'Panzani. Napoli. Largo S. Marcellino, 2, Ditta A. Dante Ferroni, via Roma, già Toledo, 53. Roma, farmacia Pesci, fontana di Trevi, 97. Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47 e presso le principali farmacie delle città dell'Italia settentrionale. 3

ROB BOYVEAU L'AFFECTEUR

Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia.

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il **ROB DE BOYVEAU LAFFECTEUR** ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria e avverata da quasi un secolo, sia per la sua composizione *esclusivamente vegetale*. Il **ROB** guarentito genuino dalla firma del dottor *Giraudeau de Saint-Gervais* guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gl'incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo **ROB** è sopratutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate.

Come depurative potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha troppo preso.

Il vero **ROB** del **BOYVEAU-LAFFECTEUR** si vende al prezzo di 10 e di 20 franchi la bottiglia. — Deposito generale del **ROB BOYVEAU-LAFFECTEUR** nella casa del dottor *Giraudeau Saint-Gervais*, 22, rue Richer, Paris. — Firenze, Pieri, Pegna, Bertelli e C., e alla Farmacia della Legazione Britannica.

Fuori la Porta Romana

nel magnifico stradone dei Colli

passato il secondo piazzale grande, detto Galileo

TRATTORIA BONCIANI

con Caffè, Buffet, Birra, Gazose, Gelati, ecc.

Succursale all'antica Trattoria [in via de' Panzani

Oltre i Franzi alla Carta trovasi un Ordinario da lire 2, lire 3 e lire 5.

Tutti i giorni nelle ore pomeridiane trovasi un servizio di Omnibus che dalla porta Romana percorrendo il viale conducono alla detta Trattoria al prezzo di cent. 25.

CONSULTAZIONI

SU QUALUNQUE SIASI MALATTIA

La Sonnambula **Anna D'Amico**

essendo una delle più rinomate e conosciute in Italia ed all'estero per le tante operate guarigioni insieme al suo consorte, si fa un dovere di avvisare che inviandole una sua lettera *franca* con *due capelli* ed i sintomi della persona ammalata, ed un vaglia di lire 3 50, nel riscontro riceveranno il consulto della malattia e le loro cure.

I consultanti di Francia spedir debbono un vaglia Postale di L. 5. — Quegli degli Stati Austriaci spediranno 2 fiorini in bonconote. — In mancanza di vaglia postali di qualunque siasi Regno, potranno inviare lire 5 in francobolli.

Le lettere devono dirigersi al professore PIETRO D'AMICO, Bologna, Via Galliera, 576.

IL PROFESSORE

U. REICH

dà lezioni di lingua e letteratura tedesca, via Parioncino (da Santa Trinita), n. 2 bis, p. 1°, Firenze.

LEZIONI
DI LINGUA FRANCESE

La sig. **DE FOIX di Parigi** dà lezioni di lingue francese praticando un metodo facilissimo per impararla in poco tempo.

Lezioni di conversazioni per le persone che, conoscendo già questa lingua, desiderano esercitarsi per parlarla facilmente. Basta un mese d'esercizio per acquistare questa facilità.

Detta signora dà pure lezioni d'inglese e italiano. — *Indirizzarsi in via Corretani, n. 1, p. 2°, Firenze, avendo trasferito colà il suo alloggio.*

RISPOSTA

ai quattro discorsi del gen. La Marmora sulle condizioni dell'esercito

Sotto questo titolo è venuto testè alla luce un opuscolo in risposta a quello del generale La Marmora, il quale, per le importanti considerazioni che contiene, speriamo sarà preso in esame specialmente da coloro che lessero quello dell'onorevole generale.

Una siffatta pubblicazione giunge tanto più opportuna inquantochè le sorti del nostro esercito stanno per essere ampliamente svolte innanzi al Parlamento.

Si vende presso l'Emporio librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, Firenze e presso i principali librai ed alla tipografia di Sholgi e Guarnieri, via San Antonino, 15.

GUIDA **per l'esposizione** internazionale marittima del 1871 in Napoli. Un vol. in-18° tascabile di 129 pagine per Cent. 50.

LAZZARO Fisiologia del Parlamento italiano. Un volume in-8° di pag. 148. L. 2.

Si spediscono in provincia contro vaglia postale all'indirizzo di di Antonio Morano via Roma, 103, Napoli.

GOTTA (*Podagra*) — ARTRITE (*Reumatismi*)

Pillole di Gianlina

DEL DOTT. WILLIAMSON

Fino ad ora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa competere colla maravigliosa *Gianlina* del dott. Williamson. Questa grande scoperta è già universalmente conosciuta da celebri clinici e si sono ormai chiamare uno dei prodigiosi progressi dell'arte salutare. *La gotta (Podagra), l'artrite, i reumatismi*, i vizi cardiaci, fra cui l'endocardite, l'pericardite, le incrostazioni e insufficienze valvulari che spesso conseguitano alle infiammazioni articolari; queste malattie, che condannavano fino a ieri ad una lunga malattia fra i più gravi dolori, guariscono radicalmente. Cura positiva, guarigione rapida, quanto sicura. Applicazione facile a qualunque età e persona la più delicata. Esito felicissimo anche nella cronicità, e gotta ereditaria.

Prezzo della scatola per la intiera cura con l'istruzione in italiano L. 14. Si spedisce in provincia (però ove vi è ferrovia diretta) col solo trasporto a carico del committente.

Deposito presso l'agente Commissionario per l'Italia, *Geroldi* e C., Via dei Seminario n° 2. Torino.

GUIDA AL PENSARE

Opera pedagogica premiata dal ministero della pubblica istruzione del professore **LEONE TEDESCO**. Prezzo L. 4. Dirigersi all'autore in Firenze, Borgo Santa Croce, 19, oppure all'Emporio librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, n. 18. — Per le spedizioni in provincia, aumento di cent. 25 per le spese postali e di 35 cent. per chi desidera l'invio raccomandato.

OFTOMANZIA

Scienza psicologica. Pubblicato il 1° fascicolo del trattato. Teoria e pratica dell'oftomanzia del cav. Pietro Chiera da Savigliano. Opera che fa seguito a quella dello stesso autore, intitolata: **Cenni sull'oftomanzia.**

Prezzo di questo fascicolo, senz'obbligo d'associazione, L. 1. Operetta: **Cenni sull'oftomanzia**, L. 1. **Scrutini di fotografia**, per ciascun ritratto, L. 3 20.

Dirigersi all'autore in Savigliano (circondario di Saluzzo.

Deposito Roma, Ditta, A. Dante Ferroni, via della Maddalena, numero 46 e 47. Napoli stessa Ditta, via Roma già Toledo, N 53.

Prezioso Ritrovato

per ridonare ai capelli bianchi il color naturale sia nero, che castagno, senza bisogno dei soliti bagni usati coll'e tinture sino ad oggi conosciute, le quali, oltre ad infiniti incomodi nel modo di loro applicazione, possono cagionare gravi sconci o anche danni non lievi alla salute.

Per la cura dei capelli nulla havvi di più innocuo e di migliore che la POMATA IGIENICA detta di FELSINA, inventata da *Luigi Gerbella*, e da tempo esperimentata con meravigliosi successi. Si garantisce l'effetto e dippiù che non macchia nè pelle, nè biancheria; vantaggio questo immenso, poichè permette di poterla adoperare semplicemente come una pomata qualunque per toeletta.

Prezzo L. 4 il vaso con istruzione.

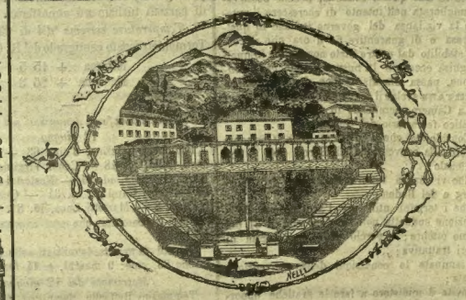
Dirigersi in Bologna dall'inventore Luigi Garbella. Deposito in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. Roma, stessa Ditta, via della Maddalena, 46 e 47 e Napoli, via Roma già Toledo, 53. Genova, farmacia Bruzza. Bologna, regia profumeria Bortolotti. Si spedisce dovunque ove vi è ferrovia diretta col trasporto a carico del committente.

CANUTI, CANUTI leggete!

Fino ad ora per tornare il colore alla precoce canizie vi venner offerte acque, polveri, pomate, ecc. che vi sporcavano la testa, tingevano male (in rosso e verde) e moltissime volte con danno della salute. Ora la Casa inglese **W. SAUNDERS'S** v'offre un Cosmetico chimico (Cosmetique militaire des Gardes) già sperimentato da migliaia di persone che gode d'una immensa reputazione in Inghilterra perchè preferito a tutte le altre preparazioni finora conosciute, basato sulla composizione dei Capelli, che tinge e meglio ritorna **ALL' ISTANTE** e per sempre ai capelli ed alla barba il loro colore castagno-bruno e nero naturale primitivo senza inconvenienti nè pericoli. Non sporca nè pelle, nè biancheria, perchè privo di sostanze grasse e corrosive. La semplice applicazione dà subito il colore desiderato (effetti garantiti) d'odore piacevolissimo, e presenta l'impareggiabile vantaggio che si può usare anche in viaggio. A scanso di contraffazioni ogni astuccio dovrà portare l'arma inglese.

Prezzo L. 6 e L. 8.

Deposito in Firenze presso la Ditta *A. Dante Ferroni*, via Cavour, 27 e via Panzani, 18. Roma, stessa Ditta, via della Maddalena, 46 e 47 e Napoli, via Roma, già Toledo, 53. In Torino, presso il sig. *Appino* profumiere L. D. Barbaroux, 17. Si spedisce dovunque, però ove vi è ferrovia diretta col trasporto a carico del committente.



ACQUE DI RECOARO

FERRUGINOSE-ACIDULO FREDDE

RECOARO è una delle più importanti stazioni idroterapiche dell'Europa, il di cui valore curativo è noto da oltre due secoli.

MALATTIE PER LE QUALI SI USANO.

Queste acque riescono mirabilmente efficaci nelle affezioni del fegato, nelle emorroidi chiuse o fluenti anche con emorragie periodiche abbondanti.

Godendo esse di virtù purgative e disostruenti hanno una evidente azione benefica sui visceri destinati alla digestione del ventricolo e delle intestina: così vengono per queste guarite: il vomito, la nausea, la inappetenza, la flatulenza, le difficili digestioni, la itterizia e la dienteria.

Risultati meravigliosi si ottengono anche nei mali delle vie orinarie, e quindi nei catarri della vescica nelle emorroidi vesicali, nell'iscuria e nell'idropisia.

Vera efficacia posseggono nelle malattie della donna, quali la leucorrea, la mancante od irregolare mestruazione, la clorosi, la cloro-anemia con lassezza dell'organismo ed insufficiente quantità dei globuli rossi del sangue.

Per la presenza poi in queste acque dei sali di calce in unione a quelli di ferro, si ebbero dal loro uso effetti meravigliosi negli incipienti catarri di petto e nelle tossi sostenute da viziata crasi umorale, ribelli ad ogni cura medica.

Le acque rinchiuse in bottiglie, colle migliori precauzioni igieniche, vengono spedite tutti i giorni direttamente dalla *R. Fonte di Recoaro* ai principali farmacisti d'Italia.

Deposito principale in Milano presso l'assuntore delle dette fonti PONZIANO ANTONIANI in via San Vincenzo, N. 19.

In Firenze presso il signor Gaetano Valeri. — In Vicenza presso il sig. Bellino Valeri. — In Valdagno presso il sig. Gaianigo Gio. Battista.

FERNET-BRANCA

dei Fratelli BRANCA e C., via S. Prospero, 7, Milano

i soli che ne posseggono il vero e genuino processo

ROMA

il 13 marzo 1869.

« Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo.

« 1° In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaio al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

« 2° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente digestosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una costituzione felicissima.

« 3° Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaiata del **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di amministrare loro sì frequentemente altri antelmintici.

« 4° Quei che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nella dose suaccennata.

5° Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno, con un bicchiere di vermouth, assai più profiuvo è invece prendere un cucchiaio di **Fernet-Branca** in poco vino comune come ho per mio consiglio veduto praticare con decisо profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori BRANCA, che seppero confezionare un liquore sì utile; che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che ne rilascio il presente.

« LORENZO Dott. BARTOLI
« *Medico Primario degli Ospedali di Roma.* »

PREZZO { Alla Bottiglia: in Milano L. 3 00 — In Firenze L. 3 25 / 1/2 Id. Id. » 1 50 — Id. » 1 70 / Alla bott. in Napoli e Roma » 4 » — 1/2 bott. » 2 50

Deposito il Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, e via Panzani, 18. Napoli, via Roma, 53. Roma via della Maddalena, 46.

Si spedisce contro Vaglia postale in tutta Italia ed all'estero però ove vi è ferrovia diretta col trasporto a carico del committente.

Torino, via delle Rosine, n. 14

ISTITUTO PATERNO

Collegio-Convitto di privata educazione fondato da una società di padri di famiglia, e diretto dal prof. sac. Giovanni Lanza. — Scuole elementari, tecniche, ginnasiali, liceali. — Anno nono dalla fondazione.

Per maggiori informazioni dirigersi al Direttore dell'Istituto.

Tip. dell'OPINIONE, diretta da C. Carbone.